



Servizi educativi 0-6 anni: l'Italia rischia di rimanere a corto di educatori

Nei prossimi 10 anni i pensionamenti dimezzeranno i docenti delle scuole dell'infanzia. Alleanza per l'infanzia e rete #educAzioni: urgente occuparsi della formazione di personale professionale.

ASviS 18 gennaio 2023 11:30



Scrivi alla redazione



Stampa

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza prevede importanti investimenti nella costruzione e ristrutturazione di nuovi servizi educativi per l'infanzia e di scuole dell'infanzia, ma è necessario **affrontare con urgenza "l'attuale carenza di docenti nella scuola dell'infanzia in molte regioni"**, e il **"prossimo grande fabbisogno di educatori per i nuovi servizi per l'infanzia"**.

È quanto emerge dal documento **"Criticità attorno al sistema educativo 0-6: l'Italia rischia di perdere un'altra occasione per sostenere i diritti dei bambini e delle bambine e per aiutare le famiglie con figli piccoli"**, redatto dall'associazione **Alleanza per l'infanzia** e lanciato l'11 gennaio insieme alla **rete #educAzioni** di cui l'**ASviS** fa parte con altre nove associazioni italiane.

Occorre quindi, continua il documento, **mettere subito in atto una progettazione articolata e congiunta** tra atenei, amministrazioni regionali ed enti locali affinché educatrici, educatori e docenti vengano qualificati in numero corrispondente al fabbisogno previsto nei vari territori.

Questo vale anche in un'ottica di lungo periodo: oltre al necessario potenziamento del

tempo pieno in tutti i territori si prevede, infatti, che la carenza di personale si aggraverà ulteriormente per via del **pensionamento di molti che, nei prossimi 10 anni, dimezzerà i docenti delle scuole dell'infanzia.**

ADV

Questo gioco di strategia è il miglior allenamento per il tuo cervello. Nessun download.

Forge of Empires

Sponsored By 

Così, in aggiunta a quelli presenti, **serviranno altri 32mila educatori ed educatrici.**

Tab. 1 Fabbisogno educatori a seguito degli investimenti nei servizi educativi 0-6 relativi al PNRR

Regione	Investimenti RFF	Numero Posti Creati	Fabbisogno Educatori
Piemonte	193	12.051	1722
Valle d'Aosta	2	117	47
Liguria	100	6.222	889
Lombardia	361	22.573	3225
Trentino-Alto Adige	114	7.154	1022
Veneto	215	13.452	1922
Friuli-Venezia Giulia	84	5.272	753
Emilia-Romagna	107	6.683	955
Toscana	111	6.929	990
Umbria	17	1.044	149
Marche	112	6.977	997
Lazio	194	12.112	1730
Abruzzo	149	9.313	1330
Molise	123	7.687	1098
Campania	492	30.734	4391
Puglia	285	17.803	2543
Basilicata	144	9.029	1290
Calabria	271	16.932	2419
Sicilia	415	25.922	3703
Sardegna	112	6.994	999
Italia	3.600	225.000	32.143

Fonte: F. Corti, C. Morabito, T. Ruiz, P. Luongo, *The role of the Recovery and Resilience Facility in strengthening childcare policies*, FEPS, FES, IEV, Recovery Watch, Policy Study, July 2022, sulla base di dati ISTAT.

Ma da dove deriva questa mancanza? Il problema deve essere approfondito a monte. I discenti (per lo più donne) che scelgono percorsi dedicati all'educazione di bambine e bambini nella fascia 0-3 anni, ad esempio, sono in numero relativamente basso rispetto al fabbisogno attuale e futuro. Inoltre, come si legge nel documento di approfondimento, "spesso la scelta di queste facoltà è residuale, in quanto non si è avuto accesso a facoltà a numero chiuso come Scienze della formazione primaria (che apre l'accesso a lavorare, oltre che nella scuola per l'infanzia, anche nella scuola primaria), o Scienze sanitarie (logopedia, fisioterapia, infermieristica/ostetricia), che potenzialmente sono maggiormente retribuite". A questo fattore si aggiungono le differenze salariali, le limitate opportunità di progressione di carriera e la scarsa considerazione sociale del ruolo educativo nella prima infanzia.

LEGGI ANCHE - DALL'OSSERVATORIO INDIFESA LA VOCE DEI GIOVANI: "GLI ADULTI NON CI ASCOLTANO"

Una carenza a scapito di genitori e figli. Il mancato sostegno a fornire servizi che

rendano il sistema educativo italiano di alta qualità non solo ha effetti diretti negativi sulle famiglie, soprattutto sulle madri che senza servizi adeguati sono le prime a dover rinunciare alla propria vita professionale, ma anche sui futuri cittadini e cittadine. “L’offerta di servizi di cura ed educazione deve essere di alta qualità, per promuovere lo sviluppo delle potenzialità di ciascun bambino/a, nella prospettiva di costruire una società più equa e inclusiva”, si legge nel documento.

L’accessibilità ai servizi non è uguale per tutte e tutti. L’offerta educativa risulta assolutamente disomogenea lungo la penisola italiana, dove molti territori sono connotati sia da tassi particolarmente alti di **povertà assoluta**, **povertà educativa** e abbandono scolastico, sia da una forte carenza di servizi educativi per l’infanzia. **L’accesso a un sistema integrato 0-6**, secondo quanto evidenziato dal documento, deve essere messo in atto per “fronteggiare la duplice sfida di **estendere l’offerta educativa** in maniera articolata sui diversi territori e di **garantirne la qualità educativa e l’inclusività**”.

LEGGI ANCHE - INFANZIA E ADOLESCENZA: SALUTE E CRESCITA DIPENDONO DALLE DISUGUAGLIANZE

Sul tema dell’educazione e sul ruolo del governo, la rete #educAzioni discuterà durante l’evento **“Le parole sono importanti. Un mini-vocabolario per rileggere quelle del Governo”**, che avrà luogo il 1 febbraio dalle ore 15 alle 17:30 in diretta streaming sulla [pagina Facebook](#) della rete. Alla discussione, oltre ai rappresentanti delle associazioni che fanno parte della rete educAzioni, parteciperanno: **Marco Rossi Doria**, presidente di **Con i Bambini** - impresa sociale; **Manuela Naldini**, professoressa ordinaria del dipartimento di culture, politica e società e sociologia dei processi culturali e comunicativi, Università degli Studi di Torino; **Gianfranco Viesti**, professore ordinario di economia applicata, dipartimento di scienze politiche dell’Università di Bari “Aldo Moro”; **Linda Laura Sabbadini**, direttrice del dipartimento per lo sviluppo di metodi e tecnologie per la produzione e diffusione dell’informazione statistica all’Istat; **Daniela Ionita**, rappresentante del movimento Italiani senza cittadinanza.

di Giulia D’Agata


Fonte copertina: [gpointstudio](#), da [123rf.com](#)

Responsabilità editoriale e i contenuti sono a cura di ASviS

CONDIVIDI



RACCOMANDATI DA OUTBRAIN

Sponsored By 

ADV

È scoppiata la TV & PC MANIA: scopri tutti i prodotti in promozione!

Fino al 22/01, la migliore tecnologia è tua a prezzi incredibili. Scegli ora il tuo nuovo TV, PC, ma non